

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

---

Verbale n. 36

Adunanza 12 settembre 2006

OGGETTO: PROGETTO: "CENTRALINA IDROELETTRICA SUL TORRENTE GERMANASCA".

PROPONENTE: TURATI ENERGIA S.R.L.

COMUNE: PRALI

PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE EX ART. 12, L.R. 40/98. GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE.

Protocollo: 989-283991/2006

Sotto la presidenza del Vicepresidente SERGIO BISACCA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, ELEONORA ARTESIO, PATRIZIA BUGNANO, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, SILVANA SANLORENZO, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO, CARLO CHIAMA e con la partecipazione del Vicesegretario Generale NICOLA TUTINO.

E' assente il Presidente ANTONIO SAITTA.

A relazione dell'Assessore Piras.

## **Premesso che:**

- La domanda originaria di concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico sul T. Germanasca in Comune di Prali risale al 1985 e fu presentata dalla Ditta Antisso Ezio; nel 1987 la titolarità della pratica di concessione è stata rilevata dal Consorzio Autoproduttori Centrali Idroelettriche del Chisone e del Germanasca, ed è passata definitivamente nel 1996 alla società TURATI-ENERGIA s.r.l.. In data 26 luglio 1993 è stato sottoscritto dal proponente con la Regione Piemonte il disciplinare di concessione per derivare mod. medi 7,5 e mod. max 10,0 e per produrre, sul salto di 130 m, la potenza nominale media di 956 kW. Con la delibera n.43 del 23/09/1997 la Giunta provinciale ha rilasciato concessione di derivazione.
- Il 18/05/00 la ditta Turati ha presentato al Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino un progetto esecutivo contenente varianti progettuali rispetto al progetto precedentemente autorizzato.

- Nel frattempo, essendo entrata in vigore la L.R. 40/98, il progetto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 della L.R. 40/1998 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. ...", è stato sottoposto alla fase di verifica di compatibilità ambientale, ed assoggettato alla fase di valutazione di impatto ambientale con determinazione n. 28-132503 del 08/06/2001.
- In data 30/03/2006 la Società Turati Energia con sede legale in borgata Chianavasso 2 - Pomaretto (TO), ha presentato istanza d'avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. La seduta si è svolta in data 09/05/2006 presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria, della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino.
- Dalle risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico provinciale sono emersi elementi ostativi di carattere geologico tali da pregiudicare la compatibilità ambientale e da non permettere la prosecuzione nell'istruttoria integrata funzionale al rilascio dei singoli provvedimenti d'autorizzazione e concessione, quindi l'espletamento degli adempimenti previsti dal R.D. 1775/1933, in conformità a quanto indicato nella nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte.
- In data 19/07/2006 è stata pertanto inviata al proponente "Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza" secondo i disposti della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., art. 10 bis e sono stati sospesi i termini del procedimento.
- In data 07/08/2006, è pervenuta la nota di risposta del proponente che contiene le controdeduzioni alla sopraccitata comunicazione; sono stati pertanto riattivati i termini del procedimento, concluso secondo le valutazioni che si esprimono di seguito.

#### **Rilevato che:**

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Prali con opera di presa in sponda destra del T. Germanasca, circa 800 m a NE della località Prali Villa, e la restituzione delle acque turbinate in sponda sinistra del medesimo torrente, in prossimità della confluenza con il Rio Rodoretto a quota 1.240 m .
- Le principali caratteristiche tecniche dell'impianto in oggetto sono:
  - Portata massima derivata 1200 l/s
  - Portata media derivata 730 l/s
  - Lunghezza condotta forzata 1.280 m
  - Diametro condotta forzata 800 mm
  - Salto nominale 130 m
  - Potenza 950,00 KW
  - Producibilità 6,5 GWh/anno

#### **Nel dettaglio le opere in progetto sono costituite da:**

##### **Opera di presa**

Composta da:

- traversa fluviale di sbarramento in c.a. (12 m x 3m) con scala di risalita dell'ittiofauna della larghezza di 1,00 m e lunghezza 13 impostata in sponda destra;
- bocca di presa con luce di 5,00 m munita di paratoia di regolazione motorizzata;
- sfioratore del troppo pieno di lunghezza pari a 6,00 m, altezza 0,80 m;

- canale di derivazione e bacino di decantazione entrambi a cielo aperto posti in corrispondenza del ciglio destro della scarpata fluviale con sviluppo complessivo di circa 30 m x 10 m;
- bacino di carico in parte a cielo aperto in parte interrato dotato di sgrigliatore ospitato nel soprastante edificio (dimensioni circa 6x6 m);
- scogliere in massi sia in sponda sinistra per circa 30 m che in sponda destra per circa 70 m.

### **Condotta forzata**

La condotta forzata è prevista in acciaio del diametro di 800 mm e lunghezza è pari a 1280 m. Il percorso, interrato, si snoda su proprietà private e comunali nelle vicinanze dell'alveo del T. Germanasca.

Il tracciato si può suddividere in più parti:

- tracciato in adiacenza della sponda destra del T. Germanasca con percorso che segue prevalentemente la ex strada provinciale Perrero - Prali, oggi divenuto sentiero GTA;
- attraversamento in sub – alveo del T. Germanasca: la condotta viene posata ad una profondità rispetto al fondo alveo attuale di 3,00 m; ed inglobata in un manufatto in c.a. con sezione variabile fra 2,50-3,50 m per una altezza di 2,10 m.
- tracciato a valle della provinciale (sponda sinistra) con scavo profondo circa 2 m dal piano campagna e rinfilanco della tubazione in sabbia e reinterro con materiali di risulta dagli scavi.
- ultimo tratto in parte lungo strada esistente, in parte sulla nuova pista d'accesso alla centrale.

### **Centrale**

L'area dove è prevista la centrale è situata a monte della confluenza tra il T. Germanasca ed il Rio di Rodoretto in sponda destra dello stesso; tale area viene resa accessibile mediante la realizzazione di una nuova strada (larghezza 4,0 mt) di collegamento con la soprastante strada provinciale. Tale strada verrebbe ad essere utilizzata anche per l'attiguo impianto idroelettrico in progetto della ditta "Energheia".

- Il fabbricato della centrale, di forma rettangolare, presenta dimensioni in pianta di 17,20 x 15,40 m ed un' altezza fuori terra di 4,00 – 6,50 m.

### **Canale di scarico**

Il canale di scarico è costituito da un tubo in acciaio del diametro di 1000 mm e lunghezza di circa 60 m. La posa è prevista in parte *mediante scavo in galleria* e nella parte terminale, dove la profondità dello scavo lo consente, mediante scavo a cielo aperto.

### **Considerato che:**

- per quanto concerne il **quadro di riferimento programmatico:**
  - mancano riferimenti al Piano d'Azione Energetico Ambientale della Provincia di Torino laddove, al paragrafo 2.3.5, si evince che per quanto riguarda i progetti idroelettrici "...sarà assegnata priorità al rifacimento, ripotenziamento e adeguamento dell'esistente, rispetto alle proposte di nuovi impianti, e alle opportunità d'uso anche idroelettrico delle acque destinate ad usi diversi".
  - L'area di intervento, è classificata dal Piano Territoriale Regionale tra i "Sistemi del verde" ed è normata dall'articolo 8, che ne prevede la tutela e valorizzazione quale contesto ambientale pregiato per la comunità regionale.
  - Nel P.T.C. della Provincia di Torino il bacino coincidente con l'alta valle del Germanasca di Prali, che comprende anche la zona interessata dal progetto, è segnalato tra le "Aree di particolare pregio ambientale e paesistico" di competenza provinciale, per le quali è prevista la redazione del Piano Territoriale a specifica valenza paesistica.
  - Il piano urbanistico intercomunale della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca (P.R.G.C.M.), individua l'area, ricadente interamente nel Comune di Prali, come "zona agricola" e "zona interessata da attività estrattive".

- L'area risulta gravata dai seguenti vincoli:
  - Vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 45/89;
  - Vincolo ambientale-paesaggistico secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" e lett. g) "presenza di aree boscate", del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
- La pericolosità sismica del territorio secondo le classificazioni di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza del PCM n.3274/2003, recepita con D.G.R. n.61-11017 del 17 Novembre 2003-11-25, risulta individuata come "zona 2".
- Gli studi della Provincia di Torino individuati con D.G.P. n. 650-135966 del 3.6.2003 quali strumenti di conoscenza di base da utilizzare da parte degli uffici competenti in ogni procedimento di valutazione di progetti di intervento sui corpi idrici, indicano che il bacino idrografico in esame è definito come un ambiente di particolare pregio sulla base di criteri ambientali ed ittologici e che pertanto necessita di tutela.

- Per quanto concerne il **quadro di riferimento progettuale**

- Per il tracciato dell'impianto in progetto non sono state considerate alternative se non l'ipotesi di non realizzazione del progetto: il tracciato del progetto definitivo depositato per la fase di V.I.A. deriva dal precedente tracciato modificato anche a causa dell'assetto idrogeologico del territorio. Nel progetto originale, infatti, il tracciato della condotta si sviluppava completamente in sponda sinistra del T. Germanasca ed il punto di presa era localizzato più a monte.
- Il futuro accesso alla centrale con i mezzi di servizio sarebbe possibile solo attraverso la costruzione di una nuova strada di larghezza massima di 4 m, la quale si dipartirebbe dalla sovrastante strada provinciale e si svilupperebbe tramite due tornanti lungo il versante boscato.
- L'allacciamento alla rete elettrica nazionale di Media Tensione sarebbe possibile solo costruendo un nuovo tratto d'elettrodotto (7,6 km), realizzato con la posa di un cavo interrato lungo la S.P. n. 169 di Prali. Nel progetto manca l'illustrazione di tale elettrodotto e l'analisi dei possibili impatti.
- Si riscontrano alcune incongruenze negli elaborati progettuali ed inoltre risulta carente la descrizione tecnica di alcuni elementi progettuali tra i quali: la realizzazione dell'attraversamento del Rio Maiera, l'allargamento del sentiero esistente e relative opere accessorie, nonché circa le modalità di realizzazione del canale di scarico della centrale.

- per quanto concerne il **quadro di riferimento ambientale**

- I manufatti in progetto, dal punto di vista del paesaggio, inserendosi in un ambito di pregio scarsamente antropizzato, creano delle rilevanti interferenze: in particolare l'opera di presa così come progettata, presuppone la realizzazione di una serie di manufatti a cielo aperto (dissabbiatore, sgrigliatore, etc.) e l'artificializzazione di un tratto d'alveo. Ulteriori impatti al paesaggio potrebbero derivare dalla realizzazione di difese spondali di grandi dimensioni necessarie alla protezione di estesi tratti di versante ove è previsto alloggiamento della condotta.
- Per quanto concerne l'ecosistema fluviale, l'impianto prevede un elevato utilizzo della risorsa, con valori medi variabili tra 72 e 79% ed un forte appiattimento del regime delle portate medie mensili.
- I dati di qualità delle acque misurati nel Novembre 2004, al di fuori dei periodi di maggior carico antropico, presentano, per quanto concerne i parametri chimico-fisici, valori anomali per i solfati e la conducibilità e per quanto concerne la qualità biologica (indice I.B.E.), rilevata a monte del punto di presa, una seconda classe di qualità imputabile agli scarichi del concentrico di Prali.

- Sono presenti nell'area d'intervento 15 specie avifaunistiche vulnerabili o protette, nonché, per quanto concerne l'ittiofauna, una popolazione di "trota fario di tipo mediterraneo" ben strutturata, condizione quest'ultima rara nella Provincia di Torino. Nello Studio di Impatto Ambientale si stima una riduzione della biomassa del 20-30% rispetto all'attuale. Ciò vanificherebbe parzialmente il lavoro di popolamento posto in essere dalla Provincia, tramite l'incubatoio di Perrero, e lo sforzo di valorizzazione delle risorse ambientali ed alieutiche volte a promuovere uno sviluppo pienamente ecocompatibile che negli ultimi anni si sta compiendo in collaborazione con le associazioni piscatorie locali.
- La superficie interessata da aree di cantiere risulta dagli elaborati di progetto, di circa 4.200 m<sup>2</sup> parte dei quali in area boscata.
- L'area interessata dalle opere in progetto è caratterizzata da un'elevata dinamicità e pericolosità dei processi geomorfologici e presenta diffuse criticità di tipo geologico che sono così sintetizzabili:
  - l'opera di presa e le relative opere connesse si ubicano in corrispondenza di un rio secondario e relativo piccolo conoide fluviale potenzialmente riattivabile.
  - La condotta interrata, nel tratto compreso tra la progettata opera di presa e il Rio Maiera, attraversa un'area caratterizzata da un movimento gravitativo complesso quiescente coincidente con una più estesa Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (di seguito D.G.P.V.), quest'ultima estesa fino al previsto attraversamento in subalveo del T. Germanasca. In corrispondenza di tale settore immediatamente di sotto il previsto tracciato della condotta, si rilevano la presenza d'importanti erosioni di sponda riattivabili e con il ciglio di scarpata in arretramento rispetto al versante. Sempre in questo tratto del tracciato della condotta, nel corso del sopralluogo, è stata rilevata la presenza di diffuse emergenze d'acqua dal terreno.
  - Il Rio Maiera, in corrispondenza dell'attraversamento della condotta, è ospitato in un alveo fortemente inciso il quale raccoglie ingenti volumi di trasporto solido e che, in sponda destra, rivela la presenza di un ampio dissesto gravitativo non completamente stabilizzato malgrado gli interventi effettuati ancora riconoscibili.
  - Il T. Germanasca, (almeno nel tratto compreso tra la progettata opera di presa e l'attraversamento del Rio Maiera da parte della condotta), sia il Rio Maiera stesso sono in fase erosiva: tale fenomeno si esplica in modo conclamato con l'erosione delle sponde e in modo meno evidente ma ragionevolmente presumibile, con l'abbassamento del fondo di entrambi gli alvei. Tale situazione rende di fatto attivi i fenomeni di erosione rilevati e facilmente riattivabile, almeno superficialmente, l'ampia area in frana presente in sponda destra.
- Le opere in progetto interferiscono con tali criticità e necessitano, in particolare per quanto concerne la posa e sistemazione della condotta, anche in considerazione dell'attuale assetto morfologico, di una rilevante fase di cantiere e di consistenti interventi di modificazione del territorio. Occorre inoltre considerare, per tutta la durata della fase d'esercizio dell'impianto (almeno 30 anni) l'interferenza di una condotta forzata soggetta nel tempo a potenziali perdite e lesioni anche di limitata entità.

#### **Ritenuto che:**

- l'istruttoria condotta ha fatto emergere come le opere in progetto potrebbero potenzialmente produrre, in un ambito di elevato pregio paesaggistico-naturalistico, una serie di impatti sulle matrici ambientali paesaggio, flora, fauna ed ecosistemi, per i quali andrebbero in ogni caso acquisiti ulteriori modifiche e/o integrazioni progettuali.
- L'istruttoria ha tuttavia prioritariamente evidenziato che le opere in progetto potrebbero potenzialmente produrre, in un'area caratterizzata da un quadro idrogeologico complesso e delicato, impatti sulla componente suolo e sottosuolo;

quest'ultimi non si ritengono, al contrario dei precedenti, completamente superabili con la presentazione di modifiche e/o integrazioni progettuali. Pertanto non si è proceduto a richiedere integrazioni progettuali.

- Le controdeduzioni di carattere generale e tecnico inviate dal proponente, in risposta alla nota del 17/08/2006, non forniscono elementi che consentano di modificare il parere espresso al punto precedente, così come si evince dalla nota del Servizio Difesa del Suolo del 05/09/2006 (prot. 283295), agli atti, della quale si sintetizzano di seguito le principali considerazioni di carattere tecnico.
  - In merito al rio secondario, affluente di destra del T. Germanasca, presente in corrispondenza dell'opera di presa, si condivide l'osservazione sull'assenza di dati connessa alle portate stagionali del rio in questione, tuttavia non si condivide la conclusione del proponente secondo la quale si esclude la possibilità di riattivazioni di processi di morfodinamica evolutiva degli apparati deposizionali poiché: a) la stagionalità non esclude la possibilità di diversione del deflusso e/o di innesco di colate detritiche torrentizie come numerosi e ripetuti casi hanno dimostrato nelle vallate alpine piemontesi; b) si riconosce la presenza di depositi grossolani in facies di conoide e si osserva la presenza di un canale alimentatore drenante un bacino imbrifero superiore; c) si osservano sul terreno tracce di canali di deflusso abbandonati;
  - relativamente alla superficialità dei fenomeni che interessano la D.G.P.V. presente tra l'opera di presa ed il Rio Maiera, si ritiene convincente l'interpretazione per la quale una frana di tipo complesso (con superficie cartografata dal progetto I.F.F.I. di quasi 1 Km<sup>2</sup>) sia più superficiale rispetto al fenomeno profondo di deformazione gravitativa. I dati di letteratura tuttavia non riportano la potenza dei materiali mobilizzabili che, vista la morfologia e l'estensione areale della frana complessa, potrebbe essere anche notevole. In quest'ottica si prospetta, di conseguenza, una situazione più articolata e grave rispetto all'interpretazione data dal Proponente.
  - Per quanto concerne le osservazioni relative al Rio Maiera si ribadisce che tale rio disegna una profonda e larga incisione nel versante, la quale accoglie ingenti quantità di materiale solido anche di grande volumetria; in base ai dati degli elaborati progettuali ed in mancanza di altre misure di dettaglio e sulla base del sopralluogo, si ribadisce come l'alloggiamento della condotta in questo settore risulti poco compatibile con la precaria stabilità del tratto in frana immediatamente precedente all'alveo da attraversare; inoltre visto quanto riscontrato in corso di sopralluogo, sembra difficile poter imputare alle sole scelte progettuali il locale insuccesso dell'intervento di consolidamento del dissesto in sponda destra del Rio Maiera e non anche (come minimo) all'azione erosiva, se non continua, per episodi ciclici, del rio stesso.
- sulla base delle considerazioni sopra richiamate ed alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, le cui risultanze sono inserite nella relazione dell'Organo Tecnico agli atti, dalle risultanze della Conferenza dei Servizi, il cui verbale è depositato agli atti, l'entità e la rilevanza degli aspetti critici di tipo geologico sopra richiamati siano tali per cui, anche in considerazione del principio di cautela proprio della procedura di V.I.A., non sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

#### **Visti:**

- il progetto definitivo presentato ed il relativo Studio di Impatto Ambientale, in atti;
- il verbale della seduta della Conferenza di Servizi, in atti;
- la Relazione Generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico e la successiva nota d'integrazione, in atti;

- i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati, in atti,
- La nota del proponente in data 07/08/2006 contenente le controdeduzioni alla “lettera di preannuncio parere negativo” in atti;
- L.R. 40/98 e smi “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”;
- R.D. 3267/1923 e L.R. 45/89;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 luglio 2003, n. 10/R;
- D.lgs 152/06.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale**

**- D E L I B E R A -**

1. di esprimere, **giudizio negativo** di compatibilità ambientale, in merito al progetto “Centralina idroelettrica sul Torrente Germanasca.”, da realizzarsi nel Comune di Prali (TO), ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98, presentato dalla Turati Energia s.r.l., con sede legale in borgata Chianavasso 2 - Pomaretto (TO), sulla base delle motivazioni riportate in premessa e delle risultanze istruttorie indicate nella "Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico", in atti, le quali delineano un'incompatibilità delle opere in progetto con l'equilibrio idrogeologico del territorio;
2. di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito dell'Autorità competente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della l.r. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Vicesegretario Generale  
f.to N. Tutino

Il Vicepresidente  
f.to S. Bisacca